

PRIMO PIANO

**Ossessionato dalle barriere antirumore, barista si dà fuoco: feriti anche due agenti
L'uomo aveva investito tutti i suoi risparmi in un bar tavola calda. Protestava contro le barriere antirumore che secondo i negozianti di viale Lombardia danneggerebbero le attività commerciali della zona. Per salvarlo due uomini della polizia stradale si sono ustionati**

MONZA, 24 febbraio 2014 - Ossessionato da un cantiere, un barista monzese di 52 anni si è dato fuoco. Di fronte al suo ristorante in viale Lombardia stanno per essere installate infatti delle barriere antirumore, che secondo lui danneggeranno gli affari del suo locale. Per protestare si è dato fuoco, gettando a terra della benzina per poi incendiare il combustibile. E' accaduto poco dopo le 22. Il comandante della Polizia Stradale di Seregno e' rimasto ustionato su tutto il corpo. Insieme a un agente si era gettato sul commerciante che si e' dato fuoco quando ha visto arrivare gli operai sul cantiere. Il ristoratore, C.D.G., proprietario del bar Raffaello al civico 260, protestava con altri commercianti già da alcune settimane. Aveva investito tutti i suoi soldi in un bar tavola calda, da anni in difficoltà a causa dei lavori per la realizzazione del tunnel urbano in viale Lombardia a Monza. A detta dei negozianti le barriere offuscherebbero le facciate delle attività e impedirebbero sosta e accesso di mezzi nei passaggi carrai. In vista della posa definitiva delle barriere, C.D.G. ha intriso di benzina una coperta, minacciando di darsi fuoco. In pochi attimi sul posto e' arrivata una volante della Polizia Stradale di Seregno. L'uomo, per nulla intenzionato a desistere, ha dato fuoco alla coperta e poi ci e' salito sopra. I due poliziotti sono intervenuti gettandosi sull'uomo: tutti e tre sono stati soccorsi da vigili del fuoco e operatori del 118. Le loro condizioni non destano attualmente preoccupazione, anche se il commerciante ed uno dei poliziotti hanno riportato ustioni estese su tutto il corpo.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Dopo la madre muore anche il figlio: si aggrava bilancio dell'incidente nel tratto reggino dell'A3

Il violento impatto, che ha distrutto una famiglia, è avvenuto nella notte tra sabato e domenica. La donna è spirata sul colpo, il figlio, 14 anni, non si è più ripreso. Feriti anche il marito, che era alla guida, e l'altra figlia

REGGIO CALABRIA 25.02.2014 - Non ce l'ha fatta Elio Matteo D'Agabito, il 14enne rimasto ferito nell'incidente avvenuto domenica scorsa sull'A3 Salerno-Reggio Calabria nel tratto reggino che ricade nel Comune di Seminara, nei pressi dello svincolo di Bagnara. Il giovane è morto in ospedale a Reggio Calabria questa mattina. Nello stesso incidente, avvenuto attorno all'uno della notte tra sabato e domenica, era morta la madre Provvidenza Scaturro, 38 anni. L'automobile era condotta dal padre, M. D. di 48 anni, e a bordo c'era anche la sorella di Elio Matteo, una ragazzina di 12 anni che è rimasta ferita come il padre. Per cause in corso di accertamento, l'auto è sbandata ed è finita contro il guardrail e si è girata a 180 gradi. La donna è morta sul colpo. Le condizioni di Elio Matteo D'Agabito si sono dimostrate subito gravi, e oggi intorno alle 13 è spirato in ospedale.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

**Travolti e uccisi da un treno al passaggio a livello: morti due giovani nel Mantovano
Due giovani sono stati travolti e uccisi da un treno sulla linea Mantova-Cremona mentre tentavano di attraversare un passaggio a livello con le sbarre abbassate**

di Giulio Cisamolo

BOZZOLO (MANTOVA), 25 febbraio 2014 - Due giovani sono stati travolti e uccisi da un treno sulla linea Mantova-Cremona mentre si trovavano a bordo di una moto. L'incidente è avvenuto poco dopo le 16 a Bozzolo, nel Mantovano. I due motociclisti stavano tentando di attraversare un passaggio a livello con le sbarre abbassate. Impossibile per il macchinista evitare l'impatto.

Per il momento solo una delle due vittime è stata identificata: si tratta di Riccardo Falchetti, 42 anni, di Goito (Mantova), probabilmente alla guida della moto. Con lui potrebbe esserci stato un amico, ma le verifiche sono ancora in atto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, gli agenti della polizia ferroviaria e personale del 118 ma per i due motociclisti non c'è stato nulla da fare, sono morti sul colpo. La circolazione ferroviaria sulla linea Milano-Mantova è ripresa regolarmente intorno alle 19.15. Lo rende noto Trenord. I treni sulla tratta erano stati sospesi per permettere i rilievi del caso.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Tassista morto, a Milano sarà lutto cittadino. Il figlio di Alfredo Famoso: "Mi sento in colpa, non l'ho protetto"

Il tassista aggredito a bottigliate è morto. Cambia l'accusa per l'aggressore, ora è di omicidio volontario con dolo eventuale. I testimoni: "Prima dell'aggressione lite verbale tra Famoso e Righi"

MILANO, 25 febbraio 2014 - Tassista aggredito a Milano, è stata dichiarata alle 20 di martedì la morte cerebrale di Alfredo Famoso, al termine delle sei ore di osservazione. Il sindaco Pisapia ha annunciato che verrà istituito il lutto cittadino. L'uomo era stato aggredito due giorni prima in via Morgagni in seguito a un diverbio con un pedone per una questione di precedenza. Cambia così anche l'ipotesi di reato contestata a Davide Guglielmo Righi, che da tentato omicidio diventa di omicidio volontario con dolo eventuale. Il dolo eventuale è una formula giuridica per indicare, ad avviso degli inquirenti, il fatto che Righi, consulente informatico di 48 anni, abbia accettato il rischio di uccidere Famoso colpendolo al volto con le bottiglie, e quindi ha commesso un fatto da qualificare come un omicidio volontario e non come omicidio preterintenzionale.

IL FIGLIO SU FACEBOOK - Federico Famoso ha scritto in mattinata sul social network: "Non riesco a mangiare ne dormire non riesco a vivere senza il mio papà non so dove trovare le forze. Mi dicono di essere forte.. ci sto provando ma il dolore di non avere a casa il mio papà mi sta consumando da dentro . Mi manca un mondo vorrei stringerlo vicino a me e proteggerlo, mi sento in colpa perché non l'ho protetto domenica sera quando gli hanno fatto del male a lavoro, vorrei digli : papà sono qui con te ti proteggerò io ti porto a casa e ci passiamo a prendere un pezzo di pizza e lo mangiamo insieme. Papà è la nostra guida senza di lui non riesco a respirare". La famiglia ha deciso di non espantare gli organi di Famoso.

IL SINDACO PISAPIA - Cordoglio del primo cittadino: "Purtroppo e' successo quello che fino all'ultimo, anche quando le speranze erano minime, speravamo non accadesse. La morte di Alfredo Famoso e' stata provocata da un gesto assurdo e terribile. Nessuna ragione puo' spiegare tale comportamento". Lo afferma il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia. "Ora e' il momento di stringerci attorno alla famiglia di Alfredo. Milano oggi prova un immenso dolore e come sindaco ho deciso che nella nostra citta' ci sara' lutto cittadino, concorderemo la data insieme alla famiglia".

PM: AGGRESSORE ACCETTATO POSSIBILITA' DI UCCIDERE - Secondo quanto sostenuto dalla Procura di Milano, Davide Guglielmo Righi (l'uomo fermato ieri con l'accusa di tentato omicidio per aver aggredito il tassista milanese Alfredo Famoso) avrebbe accettato il rischio e la possibilità di uccidere quando ha scagliato la confezione di bottiglie d'acqua contro il volto di Famoso. In sostanza, stando a quanto si è saputo in relazione all'imputazione formulata dalla Procura di Milano, i pm contestano a Righi la volontarietà dell'aggressione nella forma giuridica del cosiddetto dolo eventuale, ossia l'accettazione del rischio e della possibilità "che l'evento si verifichi". Righi dovrebbe essere interrogato domani dal gip di Milano che dovrà decidere sulla convalida del fermo e sulla misura cautelare.

TESTIMONI: LITE PRIMA DELL'AGGRESSIONE - Alcuni testimoni (la zona è molto frequentata e l'episodio è avvenuto davanti a un ristorante) sentiti dagli investigatori, e che si trovavano in macchina in via Morgagni, hanno raccontato di aver sentito una lite verbale tra Righi e Famoso con uno scambio di invettive prima dell'aggressione. I primi testimoni ascoltati dagli investigatori hanno spiegato che dopo che l'uomo ha lanciato la confezione di bottiglie d'acqua contro il taxi, che, a suo dire, non aveva rispettato la precedenza delle strisce pedonali, il tassista è sceso e ne è nata una lite tra i due. Poi l'aggressione culminata nel lancio della confezione contro il volto di Famoso.

IL NUMERO DI TELEFONO - Secondo i pm l'uomo, dopo l'aggressione, si è reso irreperibile e non rintracciabile perché è vero che ha fornito un numero di telefono a un maresciallo della Gdf presente sul luogo dell'aggressione, ma a quel numero non ha mai risposto e l'utenza del cellulare dava come indicazione un'abitazione dove lui non risiedeva più. La difesa del fermato è rappresentata dall'avvocato del Foro di Milano, Margherita Rossi, la quale contattata al telefono ha risposto: "non ho nulla da dire".

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Nessuna scarcerazione per il rumeno che ha investito il piccolo Matteo sulla strada statale 106

Il pubblico ministero titolare delle indagini ha già chiesto per l'uomo il giudizio immediato, per cui non ci sarà il rischio di una scarcerazione per come è stato espresso dalla madre del piccolo morto davanti al negozio del nonno a Sellia Marina

di Teresa Aloï

CATANZARO 25.02.2014 - Eppure Andrei Valentin è in carcere. Dopo sei mesi è ancora lì, dietro le sbarre. Nessun timore che siano scaduti i termini di carcerazione preventiva senza che la procura abbia emesso un provvedimento a suo carico. Il sostituto procuratore Vincenzo Russo ha chiesto il giudizio immediato per il giovane rumeno che ad agosto scorso ha investito Matteo Battaglia, il ragazzino di 11 anni, falciato sulla statale 106 davanti al negozio di frutta dei nonni. La preoccupazione della mamma che l'uomo potesse uscire dal carcere proprio in coincidenza con la ricorrenza del semestre dalla tragedia, non trova riscontro proprio per la richiesta del sostituto procuratore del rito che non prevede l'udienza preliminare. Il suo dolore, il suo timore che l'uomo potesse lasciare il carcere, lo aveva espresso direttamente al presidente della Repubblica al quale aveva indirizzato una lunga lettera. Era una mattina di fine agosto quando sogni, progetti e ambizioni di un ragazzino vennero spenti in un attimo. Lì, sull'asfalto ruvido della strada statale 106 a Sellia Marina. Il Suv, una Jeep Grand Cherokee, con alla guida Valentin, piombò addosso a Matteo come una scheggia. Lo investì in pieno finendo la sua corsa su un'altra vettura ferendo il conducente. Fu solo questione di attimi. Il dolore di una madre, le sue urla strazianti, le sirene dei mezzi di soccorso. Valentin non era né ubriaco, né drogato. Lo aveva raccontato al giudice nel corso dell'interrogatorio di garanzia prima della convalida del fermo. Non aveva mentito al magistrato. Aveva raccontato la sua verità che poi era quella accertata successivamente. Tranne le due birre consumate a cena, la sera prima, non aveva fatto uso né di alcool né di droghe. Aveva parlato di un colpo di sonno: l'ultima cosa che ricordava era la caserma dei carabinieri. Poi lo schiaffo di una giovane donna che provava a svegliarlo sul lettino dell'ambulanza. Tra l'uno e l'altro ricordo, il nulla, il vuoto. Fino a quando non si era svegliato e girando la testa aveva intravisto il corpo senza vita di Matteo riverso sull'asfalto in un lago di sangue. Un'immagine che aveva detto non lo aveva mai abbandonato. Aveva chiesto scusa ai genitori di Matteo, la cui unica colpa era stata quella di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Nuovo limite di CO2 per le auto: 95 g/km entro il 2020 fase



Il parlamento europeo ha deciso. Ma ci sarà un meccanismo di adattamento 'supercrediti' tra 2020 - 2022

25.02.2014 - Il parlamento europeo ha approvato le nuove regole per la riduzione delle emissioni di CO₂ per le nuove autovetture. Il testo è stato approvato da 499 voti a favore, 107 contrari e 9 astensioni. L'obiettivo stabilito è di 95 g/km entro il 2020. Il testo prevede una fase di adattamento limitato a un anno (2020) e un sistema di "supercrediti" - valido tra il 2020 e il 2022 - in cui le vetture meno inquinanti "contano" di più rispetto a quelle più inquinanti. Durante i negoziati tra parlamento e consiglio, i rappresentanti del parlamento europeo hanno limitato la fase di adattamento a 95 g/km come obiettivo obbligatorio per le nuove vetture durante un anno solo, il 2020. "Questo voto significa che l'Europa continuerà a essere all'avanguardia nella riduzione delle emissioni di CO₂ delle automobili, con il target di 95g che rappresenta un risparmio di 15 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂ all'anno- dice il relatore Thomas Ulmer (PPE, Germania)- tuttavia, il costo d'innovazione deve essere socialmente accettabile ed economicamente fattibile, sia per i consumatori sia per i produttori". Inoltre, aggiunge Ulmer, "stiamo anche introducendo nuovi cicli di test per rispecchiare meglio le condizioni reali di guida". Per quanto riguarda i "supercrediti", spiegano dal parlamento europeo, si tratta di un sistema di incentivi (il meccanismo che permette ai produttori di compensare la produzione di vetture inquinanti con quelle meno) che potrebbe essere permesso tra il 2020 e il 2022, ma con un tetto di 7,5 g/km. Non sono previsti supercrediti tra il 2016 e il 2020. Una vettura che emette meno di 50 g/km conterà per due passeggeri di una macchina nel 2020, per 1,67 nel 2021, per 1,33 nel 2022 e 1 passeggero nel 2023. Il testo sottolinea poi come "la nuova procedura internazionale di prova per i veicoli leggeri riflette in maniera più sicura le reali condizioni di guida e dovrebbe entrare in vigore al più presto". La commissione europea ha indicato il 2017 come scadenza massima. L'attuale aggiornamento dovrà essere approvato dal consiglio dei ministri per entrare in vigore.

Fonte della notizia: repubblica.it

Corte Franca, il sindaco toglie le pistole agli agenti della Locale e li manda dallo psicologo

25.02.2014 - Sono coloro che in primis dovrebbero tutelare l'incolumità dei cittadini, ma a quanto pare una pistola nelle loro mani non sarebbe una buona cosa. Gli agenti della Polizia Locale di Corte Franca sono stati letteralmente disarmati dal loro primo cittadino, e per riavere le pistole dovranno ottenere il via libera dallo psicologo incaricato di analizzarli. La situazione nel comune franciacortino è di estrema tensione, e viene portata alla ribalta dal sindacato Sulpm al quale si sono rivolti due degli agenti. A parlare, sulle colonne di Bresciaoggi nel numero odierno, dove è apparsa la notizia, sono due dei diretti interessati, il primo cittadino e il segretario provinciale del sindacato. Il sindaco Giuseppe Foresti: «La disposizione di togliere le armi a tutti gli agenti di Polizia Locale emessa alcuni mesi fa è momentanea e non definitiva, ed è dovuta a situazioni critiche che si sono verificate nei mesi scorsi alle quali andava data una risposta. A tutela di tutti era giusto prendersi un momento di riflessione. Non intendo entrare nei dettagli ma lo farò in futuro se necessario. Da parte nostra siamo tranquilli: abbiamo cercato di operare nel rispetto di tutti volendo ragionare sul ruolo e sui compiti della Polizia municipale. Mentre lavoriamo per trovare soluzioni ad una vicenda delicata, la Polizia locale può continuare il suo lavoro laddove non serve l'ausilio dell'arma». Indignato invece il segretario provinciale Sulpm Alessandro Mattanza: «La cosa che ha destato una sorpresa incredibile è stato l'ordine del sindaco di riconsegnare le armi in dotazione agli agenti di Polizia locale, a seguito di alcuni fatti che hanno destato, nella coscienza dell'Amministrazione, la preoccupazione che qualche agente potesse usare le armi nei confronti della cittadinanza. O meglio, come si legge nella disposizione del sindaco, "a tutela dei cittadini e degli agenti stessi". Cosa ancor più grave è che le armi sono state depositate in una cassaforte in un ufficio civile che non è sorvegliato dalla polizia locale: anzi, le chiavi della cassaforte sono a disposizione di dipendenti civili. Oltre che alla battaglia legale siamo pronti anche a rivolgerci alla Prefettura e a tutte le autorità, compresa quella Giudiziaria per tutelare e difendere i nostri associati».

Fonte della notizia: bsnews.it

Navigatore in tilt e resta impantanato nel fango con tutta la famiglia

A seguito di un errata indicazione ha imboccato una strada sterrata. L'auto è stata recuperata con l'ausilio di un trattore

MONTE COLOMBO (RIMINI), 24 febbraio 2014 - Segue il navigatore e resta impantanato nel fango. E' successo a un automobilista a Monte Colombo. L'uomo era a bordo del veicolo con la sua famiglia: la moglie e i tre figli. A seguito di un errata indicazione del navigatore, ha imboccato una strada sterrata, non meglio precisata ed è finito nel fango. Quindi la telefonata al 112 per richiedere un soccorso. Sul posto è stata inviata la pattuglia di Morciano di Romagna che dopo vari tentativi è riuscita a individuare il mezzo in questione, fatto successivamente recuperare con l'ausilio di un trattore. La famiglia ha ripreso pertanto, senza alcuna conseguenza, la strada verso la loro abitazione.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

SCRIVONO DI NOI

Portava un chilo di marijuana mentre viaggiava da Reggio a Cosenza con la moglie e il figlioletto

Protagonista un uomo della provincia di Cosenza che è stato arrestato dalla polizia stradale di Vibo Valentia in autostrada, nei pressi dello stazione di servizio di Pizzo. Lo stupefacente era nella ruota di scorta

VIBO VALENTIA 25.02.2014 - La Polizia Stradale di Vibo Valentia, diretta dal comandante Pasquale Ciocca, ha arrestato per detenzione di stupefacente A.M., 33 anni, di Santa Maria del Cedro, nel cosentino. Il giovane è stato sorpreso a bordo della propria autovettura all'altezza della stazione di servizio di Pizzo Calabro, nel Vibonese, mentre viaggiava a bordo del proprio monovolume Daimler Chrysler Voyager, unitamente alla convivente e a un loro figlio minore, di rientro da Reggio Calabria. Gli agenti che stavano svolgendo un normale posto di controllo, notando un atteggiamento sospetto del conducente, hanno deciso di effettuare una perquisizione approfondita del mezzo. Grazie all'ausilio del nucleo cinofilo del Goc di Vibo Valentia, la perquisizione ha dato esito positivo con il ritrovamento all'interno della ruota di scorta di un chilo di marijuana. Stupefacente ed auto sono stati sequestrati, mentre il giovane è stato arrestato e condotto nel carcere di Vibo.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Traffico di immigrati, in manette un'avvocata e la segretaria

PADOVA 25.02.2014 - Falsificavano documenti di lavoro per far ottenere permessi di soggiorno a immigrati clandestini che pagano fior di quattrini. In manette sono finiti un avvocato donna (Sara Soliman) e la sua segretaria, denunciate altre 19 persone. Sono i risultati dell'operazione Legal Point, coordinata dal sostituto procuratore Sergio Dini. Sara Soliman, 36 anni, e l'assistente Patrizia Grappiglia, 45, devono rispondere dell'accusa di favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione clandestina. L'operazione ha svelato come il gruppo fosse al centro di un sistema di illeciti per regolarizzare gli stranieri in Italia. L'illecito partiva dalla falsificare di pratiche di emersione (in particolare la sanatoria 2012) attraverso falsi rapporti di lavoro e documentazioni create ad hoc grazie al supporto di ditte compiacenti. Da qui si procedeva poi alla presentazione delle pratiche per la permanenza regolare in Italia in cambio di cospicue somme di denaro. Assieme ai due arrestati sono state denunciate altre 19 persone.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Due furgoni "demoliti per esportazione" fermati sulla Romea: i conducenti nei guai

25.02.2014 - La Sezione Polizia Stradale di Ravenna, nella mattinata odierna, al termine delle prime risultanze, ha provveduto al sequestro di nr. 2 furgoni Renault, "demoliti per esportazione" che, con targhe provvisorie italiane e progressive, circolavano sulla SS. 309

direzione Venezia. Infatti, durante il controllo effettuato da una pattuglia dipendente, erano emerse "particolarità" che non convincevano gli agenti, tanto da decidere di "scortarli" fino agli Uffici della Polstrada ravennate. Una parte delle presunte irregolarità è stata subito riscontrata quando, verificate le targhe provvisorie, sono stati approfonditi gli accertamenti sulle assicurazioni dei mezzi con polizze valide 5 giorni. Infatti, nonostante la buona qualità di stampa a colori della polizza e tagliando assicurativo, si rilevava che il numero di polizza era il medesimo per entrambi i veicoli. Ancora, contattata la società assicuratrice si è appreso che questa non emetteva polizze per cinque giorni, come quella esibita recante il loro logo. Il numero di polizza è poi risultato corrispondere ad una copertura assicurativa per motoveicolo. Così i due cittadini romeni, di cui uno residente a Roma, sono stati dapprima sanzionati per le violazioni al Codice della Strada per un totale di € 841,00, sequestro per confisca dei due mezzi, affidati al soccorso stradale, sospese le patenti di guida per anni uno ed infine, il cittadino romeno residente a Roma ed intestatario di entrambi i furgoni, deferito alla Procura della Repubblica di Ravenna per "Uso di atto falso".

Fonte della notizia: ravennanotizie.it

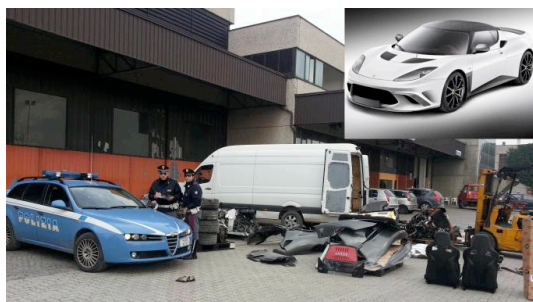
Napoli, tassista abusivo fermato dai vigili: non aveva mai preso la patente

NAPOLI 25.02.2014 - Quando i vigili urbani hanno fermato il taxi abusivo, chiedendo al conducente di consegnare il documento di guida, la risposta è stata lapidaria: «Non posso. Non ho mai preso la patente». È uno dei casi individuati ieri dalla polizia municipale, durante un'operazione condotta dal comandante dell'unità operativa turistica, Gaetano Frattini. Dodici i trasgressori verbalizzati: i veicoli di sette di loro erano anche sprovvisti della copertura assicurativa obbligatoria contro terzi. Scattava così il sequestro amministrativo del mezzo ai fini della confisca. Confisca che è stata immediata per il conducente fermato senza patente, che è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Auto di lusso fatta a pezzi e caricata su un furgone

La Polizia Stradale di Guastalla ha recuperato una Lotus Evora del valore di 65mila euro



Auto di lusso fatta a pezzi trovata in un camioncino

REGGIO EMILIA, 24 febbraio 2014 - Nel fine settimana gli Agenti della Polizia Stradale di Guastalla, impegnati in ordinari servizi di controllo e vigilanza stradale sulla tratta della Strada Statale 9 Emilia, mentre percorrevano la tratta che da Calerno, arriva al Comune di Sant'Ilario d'Enza, si sono accorti che dal senso opposto di marcia transitava un autocarro polacco in evidente eccedenza di peso. Dopo una repentina inversione di marcia, la pattuglia ha inseguito e prontamente fermato il veicolo, un Mercedes Sprinter di 35 quintali condotto da un trentatreenne polacco. Durante il controllo all'interno dell'autocarro, sono stati rinvenuti, stipati, numerosi pezzi di ricambio di veicoli, ed in particolare alcuni riconducibili, ad un primo controllo visivo, ad autovetture di lusso. Alla richiesta degli Operatori della Polizia Stradale, sulla provenienza di tali parti di veicolo e sulle motivazioni di quel carico, il conducente ha riferito di essere un commerciante di ricambi usati, periodicamente in Italia per acquistare accessori di veicoli - spesso presso le autofficine sparse sul territorio, ma senza far riferimento

a distributori ben precisi - pagando in contanti e senza alcuna documentazione per il trasporto. Nella circostanza il fermato ha dichiarato che i pezzi rinvenuti all'interno del furgone, li avrebbe acquistati da un autofficina della zona, pur non conoscendone la provenienza nè la persona che gli avrebbe venduto il materiale in blocco. All'incalzare degli investigatori il trasportatore polacco non sarebbe, inoltre, stato in grado di ritornare sul luogo dove avrebbe concluso l'acquisto. Evidenziate le numerose contraddizioni del racconto, oltre alla completa mancanza delle documentazioni di viaggio e di acquisto dei molteplici pezzi di autovetture rinvenuti, gli Agenti della Polstrada guastallese, coadiuvati da personale dagli investigatori della Sezione di Reggio Emilia, hanno accompagnato il conducente presso i locali di un vicino soccorso stradale, al fine di scaricare e controllare, repertando, tutto il materiale trasportato. Al termine dei controlli agli Agenti della Specialità, si è presentata, disassemblata, ma completa in tutte le sue parti, una "Lotus Evora" del valore commerciale di oltre 65000 euro, con tutte le sue dotazioni di serie, tecniche e accessoristiche, oltre ad un motore completo di un Range Rover fuoristrada. Sono scattati così immediati accertamenti tecnici incrociati con le banche dati sui numeri identificativi, da cui è emersa la provenienza illecita del materiale, fatto per il quale, il conducente è stato poi accompagnato presso la Questura per i rilievi fotodattiloscopici e la conseguente denuncia penale a piede libero per riciclaggio. Il materiale, tutto sequestrato, resta a disposizione degli investigatori di viale Timavo per stabilirne la provenienza ed eventualmente procedere alla restituzione.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Rubano pali sostegno guard rail su A14, arrestati tre romeni

FOGGIA, 24 feb. - Tre cittadini romeni sono stati arrestati dalla polizia stradale perché sorpresi sull'autostrada A14, nei pressi del casello di San Severo, mentre stavano rubando alcuni pali di sostegno dei guard-rail. Il blitz è partito dopo una segnalazione giunta al centralino di Bari che segnalava la presenza di due stranieri che, nei pressi di un cavalcavia, stavano caricando su un'auto materiale in ferro rubato dall'autostrada. La pattuglia della polizia stradale una volta sul posto ha notato una Opel Vectra con a bordo i tre romeni che stavano fuggendo. Una volta bloccato il mezzo la polizia ha trovato sull'automobile 12 pali in ferro di sostegno del guard-rail che erano stati poco prima rubati. Inoltre nel corso delle indagini è emerso che il romeno che era alla guida della Opel non aveva mai conseguito la patente di guida.

Fonte della notizia: agi.it

SALVATAGGI

Reggio: personale della Polizia di Stato salva due persone coinvolte in un grave incidente stradale

REGGIO CALABRIA 24.02.2014 - Di seguito la nota stampa della Questura di Reggio Calabria - Alle ore 21.30 di sabato 22 febbraio, su disposizione della Sala Operativa due equipaggi dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico si portavano in C.da Arangea nei pressi del cimitero di Gallina, in quanto un utente su linea 113 aveva appena segnalato di essere precipitato, con la propria autovettura, in una vallata. Gli equipaggi si portavano prontamente nella predetta contrada alla ricerca del mezzo in questione, in quanto la segnalazione era stata poco chiara: gli agenti ricorrevano all'uso dei fari e dei dispositivi acustici al fine di farsi notare dai malcapitati e veniva perlustrato il tratto di strada che dal cimitero porta a Gallina con esito negativo. Nel frattempo giungevano parecchie telefonate al 113 da parte dell'anziana persona vittima dell'incidente, il quale riferiva di essere impossibilitato a muoversi in quanto ferito e di essere in compagnia della propria convivente, anch'essa dolorante. La centrale operativa richiedeva, altresì, anche l'ausilio dei V.V.F.F. e del "118" al fine di rendere tempestive e complete le operazioni di soccorso ai feriti. Improvvisamente la Sala Operativa perdeva i contatti telefonici con i malcapitati per cui, si rendeva necessario ricorrere a strumenti di localizzazione delle utenze telefoniche. Avuta contezza della posizione del telefono in via Miniera Gallina, tutto il personale operante si precipitava nella predetta via ma dopo varie ricerche non si riusciva ad individuare il mezzo. Giunti a ridosso di uno strapiombo, si riusciva ad intravedere, in fondo ad una scarpata ed in lontananza sul versante opposto, i fari di una

autovettura. Gli agenti si rendevano subito conto che il veicolo si trovava in tutt'altra zona da quella fino al momento perlustrata e grazie alla conoscenza capillare del territorio in C.da Morloquio, con direzione di marcia Armo, attraverso un'impervia strada, resa ancor più impraticabile a causa della forte pioggia, si raggiungevano i due feriti. Giova precisare che nel frattempo la Sala Operativa riusciva nuovamente a stabilire un contatto telefonico con il richiedente il quale confermava nuovamente di udire gli allarmi acustici delle volanti che si stavano avvicinando all'uomo. Attraverso l'uso di funi gli agenti, unitamente agli altri operatori intervenuti per i soccorsi, raggiungevano il veicolo rimasto su un dislivello, riuscendo a prestare soccorso ai malcapitati.

Fonte della notizia: strill.it

Poliziotti "soccorritori" salvano la vita a un automobilista legnanese

24.02.2014 - Gli agenti della Polizia di stato salvano la vita a un legnanese colpito da un malore. Tutto è accaduto domenica mattina, verso le 11.15, in Corso Italia: una volante ha notato un'autovettura che giungeva in direzione opposta guidata da un uomo che alla vista della pattuglia ha suonato clacson per attirare l'attenzione. I poliziotti non hanno perso tempo e sono subito intervenuti: a bordo della vettura vi era un legnanese in forte stato d'agitazione. *«I due poliziotti hanno spostato il malcapitato dal lato guida al lato passeggero con molta cura - ha spiegato il vice questore aggiunto Francesco Anelli -. Il capo pattuglia si è messo alla guida in direzione ospedale, mentre la volante ha effettuato la staffetta in sirena avvisando il pronto soccorso dell'arrivo imminente, in maniera da far trovare il personale pronto alla ricezione del sospetto infartuato. La decisione di porsi alla guida del veicolo è stata determinata dalla necessità di non perdere tempo, scelta che ha consentito di raggiungere il nosocomio con il soggetto affinché fossero prestate tempestivamente le cure necessarie».*

Fonte della notizia: legnanonews.com

NO COMMENT...

**Arrestato ex capo della Mobile: «Legato a clan Mancuso»
E l'inchiesta non è finita: c'è un regista occulto**

Inchiesta shock a Vibo Valentia: in manette Maurizio Lento e il suo vice. Coinvolti un altro poliziotto e l'avvocato del boss. Ma secondo il gip c'è ancora da scoprire una figura apicale responsabile della «inerzia investigativa sulla cosca»

VIBO VALENTIA 25.02.2014 - Il terremoto giudiziario che ha sconvolto Vibo Valentia potrebbe non essere finito. Ci sarebbe infatti un "soggetto non ancora individuato" che, secondo il giudice delle indagini preliminari Abigail Mellace, sarebbe il responsabile "dell'inerzia investigativa sulla cosca Mancuso" costata l'arresto degli ex vertici della Squadra Mobile di Vibo, Maurizio Lento ed Emanuele Rodonò. Una figura apicale che teneva i fili di una situazione fatta di confidenze e collusioni. Il gip spiega che in una conversazione Rodonò riferisce chiaramente al suo interlocutore di non aver potuto indagare sui Mancuso al fine "di eseguire ordini superiori provenienti da un soggetto non ancora individuato" al quale Rodonò sarebbe stato legato da "un debito di fedeltà ed amicizia", e da "motivi gerarchici". Per il gip di Catanzaro, la conversazione fornisce "la prova certa ed inconfutabile" della situazione di "inerzia investigativa" sul clan Mancuso, anche se "sulla genesi di tali determinazioni di Rodonò", secondo il gip, "è evidente che non ha inciso l'avvocato Antonio Galati". Galati è l'avvocato consulente negli affari del clan Mancuso, ma capace, secondo l'ordinanza di custodia cautelare, di interagire con pezzi importanti dello Stato Sulla presunta inerzia investigativa degli inquirenti vibonesi si erano già pronunciati il gip ed il Tribunale della libertà di Salerno, con conclusioni opposte rispetto alla magistratura catanzarese, in relazione all'inchiesta riguardante alcuni magistrati. I due organismi avevano invece sottolineato come l'allora pm antimafia, Giampaolo Boninsegna, avesse chiesto al procuratore della Dda di Catanzaro, Giuseppe Borrelli, il visto per l'arresto sin dal 2010 nei confronti di Antonio Maccarone, Pantaleone e Antonio Mancuso. Tale richiesta - ritenuta fondamentale dal gip di Salerno per scagionare l'ex pm della Dda - non era stata però trasmessa dalla Dda di Catanzaro ai colleghi

di Salerno, ma era stata invece depositata dallo stesso Bonisegna al gip in sede di interrogatorio.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

PIRATERIA STRADALE

Investe un pedone e scappa, denunciato giovane di Pietrasanta

CAMAIORE 25.02.2014 - I carabinieri della Stazione di Camaiore hanno denunciato per omissione di soccorso e lesioni personali colpose un giovane di 22 anni di Pietrasanta. Nella tarda serata di ieri, a Camaiore, lungo la via Badia, i militari sono intervenuti perché era stata segnalata una mini cooper che aveva investito una persona, non fermandosi per prestare soccorso. Da alcuni elementi forniti dai pochi testimoni presenti all'evento, i militari sono riusciti a risalire al responsabile che però nel frattempo, dopo la fuga, si era spontaneamente presentato in caserma ammettendo le proprie responsabilità. L'investito, un rumeno di 39 anni è stato trasportato presso l'ospedale Unico Versilia di Lido di Camaiore dove gli è stato riscontrato un trauma contusivo al ginocchio destro e sinistro, con prognosi di 10 giorni. Dopo gli accertamenti di rito, P.M. è stato denunciato per i predetti reati, la patente gli è stata ritirata e l'autovettura sottoposta a sequestro.

Fonte della notizia: versiliatoday.it

Distrugge la BMW della madre e 'inventa' un pirata della strada: 19enne denunciato

Alta Valle del Reno Esaminando i danni riportati dall'auto, i carabinieri hanno appurato che il conducente aveva fatto tutto da solo

BOLOGNA, 24 febbraio 2014 - Aveva riferito ai Carabinieri di essere finito fuori strada per colpa di un altro automobilista che era fuggito senza prestare soccorso; invece un 19enne dell'Alta Valle del Reno aveva fatto tutto da solo. Si era inventato la storia del pirata della strada per giustificarsi con i genitori per i danni sulla macchina, una BMW 320, intestata alla madre. In realtà, gli investigatori dell'Arma, esaminando i danni riportati dall'auto, hanno appurato che il conducente aveva fatto tutto da solo. Di fronte all'evidenza dei fatti, il 19enne ha ammesso le proprie responsabilità, ed è stato denunciato.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

CONTROMANO

Punto in contromano sulla tangenziale

25.02.2014 - Un'esperienza terrificante. E' quella che ha vissuto un automobilista astigiano ieri mattina, lunedì, mentre percorreva la tangenziale verso Isola per andare al lavoro a Canelli. Si è trovato di fronte una Punto blu, modello anni 2000, che viaggiava in contromano a forte velocità. «Erano le 7.50, ho fatto ingresso in tangenziale in corso Savona e viaggiavo in direzione di Alba - racconta Gabriele Bonello, di Asti - Superato il distributore di carburanti, mi trovavo nella corsia di sorpasso: ho guardato nello specchietto retrovisore per rientrare e, nell'istante in cui ho spostato nuovamente lo sguardo di fronte a me, mi sono visto davanti la Punto blu. E' stato un attimo: ho sterzato bruscamente e sono rientrato nella corsia di destra. Solo per una questione di pochi metri è stato evitato l'impatto. E' stato terribile». Una tragedia sfiorata. Dietro all'auto di Gabriele Bonello altre vetture e un camion, che allo stesso modo sono riusciti ad evitare un frontale. Immediatamente le chiamate al 113 della polizia, da parte di Bonello e di altri automobilisti che hanno assistito alla scena ad alto rischio. Scattato l'allarme sono subito intervenute le pattuglie della polizia stradale di Bra, competente sul tragitto dell'autostrada Asti Cuneo, e le auto dell'emergenza stradale. Ma dell'auto nessuna traccia: era già uscita dalla tangenziale. Eventuali testimonianze degli automobilisti che percorrevano il tratto verso Alba ieri mattina potranno aiutare ad arrivare all'identificazione del mezzo. Casi analoghi sono già avvenuti sulla tangenziale di Asti. E pochi giorni fa nella zona di Brescia un pensionato ha percorso sei chilometri in contromano e, dopo aver evitato decine di veicoli, lo schianto contro una jeep Cherokee che gli è costato la vita.

Fonte della notizia: lanuovaprovincia.it

INCIDENTI STRADALI

Venezia, il nonno ha un malore al volante Bimbo di otto anni muore nell'incidente Santiago, 8 anni, era stato adottato quattro anni fa in Indonesia.

25.02.2014 - Un bimbo sfortunato. E' quello che amici e conoscenti pensano di quanto accaduto ieri a Santiago Berto, 8 anni. Il piccolo viaggiava in auto col nonno, quando quest'ultimo, a causa di un malore, ha perso il controllo del mezzo ed è finito sulla corsia opposta, scontrandosi frontalmente con un'altra macchina. Nell'impatto il bambino è morto. Erano da poco passate le 13 quando Gianfranco Gallo, 76enne di Stigliano, tornava dalla scuola frequentata dal nipote, un bimbo che sua figlia e il marito avevano adottato quattro anni fa in Indonesia, dopo averlo preso in consegna. A bordo della Oper Meriva stavano tornando a casa. Ma quando erano sulla Noalese, tra Stigliano e Briana, il nonno, probabilmente a seguito di un malore, ha invaso la corsia di marcia opposta proprio quando stava sorraggiungendo un'altra macchina. Inevitabile lo scontro frontale e a perdere la vita è stato proprio il piccolo Santiago. Il nonno, invece, è rimasto ferito.

Fonte della notizia: unionesarda.it

In scooter travolge pedone in centro: motociclista muore sul colpo

TRIESTE 25.02.2014 - Un pensionato di 67 anni, Gianfranco Zonca, è morto a Trieste, dopo che a bordo di uno scooter ha investito L. P., 86enne, che era a piedi, andando poi a schiantarsi contro le colonne spartitraffico. Il gravissimo incidente è avvenuto in via Italo Svevo, non lontano dal centro commerciale Torri d'Europa. Le condizioni dell'anziano che stava attraversando la strada, ma non era sulle strisce pedonali, sono gravi. Zonca è stato invece soccorso dai sanitari del 118, che hanno tentato di rianimarlo, ma è spirato poco dopo.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Appia, frontale tra un furgone e un bus Cotral Gravi due donne, riaperta la consolare Lo scontro all'alba di martedì: la polizia indaga per scoprire la dinamica. Le due ferite estratte dalle lamiere

ROMA 25.02.2014 - Due donne ferite, una delle quali grave, sull'Appia, in un incidente stradale che martedì mattina ha provocato la chiusura al traffico della consolare in entrambe le direzioni di marcia. E' accaduto al km 21,700 della Statale numero 7, all'altezza di Frattocchie. Pesanti le ripercussioni sul traffico pendolare nell'intero quadrante di Roma sud per la chiusura della consolare durata per molte ore.

LA DINAMICA - Nell'incidente - avvenuto alle 4.30 circa di mattina - sono coinvolti un bus della Cotral e un furgone che trasportava frutta e su cui viaggiavano le due donne finite in ospedale. La conducente e' stata trasportata dal 118 in codice rosso all'ospedale di Albano, mentre l'altra che viaggiava sul posto passeggero e' stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Tor Vergata.

ESTRATTE DALLE LAMIERE - Sul posto sono intervenuti la Polizia stradale di Albano e Vigili del fuoco, che hanno estratto le due dalle lamiere. A bordo del bus c'era un solo passeggero, che non ha riportato ferite. Lo stesso per il conducente. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio della Polizia Stradale di Albano.

DEVIAZIONI - Per permettere i soccorsi e i successivi sopralluoghi, l'Appia è stata chiusa per ora. L'Anas aveva predisposto anche deviazioni del traffico verso Roma nell'area di servizio adiacente il tratto stradale, mentre quello in direzione Napoli è stato deviato sulla viabilità locale di Castel Gandolfo. In tarda mattinata la viabilità sulla via Appia è tornata alla normalità.

Fonte della notizia: roma.corriere.it

Incidente stradale sulla Tangenziale Ovest: tre ambulanze sul posto L'incidente è avvenuto martedì mattina

25.02.2014 – Un uomo di 55 anni è rimasto ferito a seguito di un incidente stradale sulla A56 Tangenziale Ovest, tra Baggio - Cusago e Settimo Milanese. Ne dà notizia l'Azienda regionale emergenza urgenza che sul posto ha inviato tre mezzi in codice rosso, poi divenuto giallo (un po' meno grave). La dinamica dell'incidente, avvenuto alle 5.45, è ancora al vaglio delle autorità: sono rimaste coinvolte due vetture ma non è ancora chiaro come si sono scontrate. Il traffico ha subito qualche rallentamento durante le operazioni di soccorso e la rimozione dei veicoli.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Incidente alle prime ore del mattino: ferito un giovane in via Nicotera Il ragazzo, secondo le informazioni in possesso di NapoliToday, procedeva ad elevata velocità in una strada molto stretta quando è andato a sbattere contro i paletti che delimitano il marciapiede

25.02.2014 – Un giovane è rimasto ferito in seguito ad un incidente stradale accaduto intorno alle 7.30 del mattino tra via Nicotera e piazza Santa Maria degli Angeli. Il ragazzo, secondo le informazioni in possesso di NapoliToday, procedeva ad altissima velocità con la sua auto in una strada molto stretta, anche a causa della presenza del cantiere della linea 6 della metropolitana, quando è andato a sbattere contro i paletti che delimitano il marciapiede. A causa delle ferite provocate dal forte impatto è stato necessario l'intervento dell'ambulanza.

Fonte della notizia: napolitoday.it

Poetto, tre incidenti a poca distanza Traffico in tilt in direzione Cagliari Tre diversi incidenti a distanza di poche decine di metri hanno gettato nel caos viale Poetto, nella zona di Quartu.

25.02.2014 - Traffico impazzito in uscita da Quartu, in viale Colombo direzione Poetto. E in viale Poetto, direzione Cagliari. In viale Colombo, nel lungo salino, due diversi tamponamenti, a venti metri l'uno dall'altro, hanno coinvolto rispettivamente tre e due auto. Altro incidente all'altezza del primo semaforo dopo la rotatoria della Bussola, con due auto coinvolte.

Fonte della notizia: unionesarda.it

ESTERI

Latitante da 13 anni viene arrestato a Santo Domingo

BRESCIA 25.02.2014 - Gianpaolo Albertini era latitante da ben 13 anni, da quando l'uomo era stato condannato a 16 anni di reclusione per omicidio volontario. L'uomo, dotato di documenti falsi, conduceva una vita da benestante ai Caraibi fino a quando, nei giorni scorsi, è stato arrestato dalla Polizia della Repubblica Dominicana. Nato a Villanuova sul Clisi, l'uomo è stato colto mentre girava in sella ad una Harley Davidson di grossa cilindrata, dotato di documenti falsi, che lo identificavano come tale Hector Narvaez. Il latitante è stato arrestato in località Jaracaboa, dove da anni risiedeva, a seguito di indagini svolte congiuntamente dal Servizio centrale antiterrorismo della Polizia di Stato, dal Servizio per la Cooperazione internazionale di Polizia e dalla Digos della questura di Brescia oltre all'Interpol.

Fonte della notizia: ecodelevalli.tv

MORTI VERDI

Sant'Elpidio a Mare. Agricoltore muore a bordo del suo trattore mentre era a lavoro per arare i campi

L'allarme è stato lanciato alle 13.45 di oggi a Sant'Elpidio a Mare. Adalgiso Biancucci, di 75 anni, era a lavoro nei campi a bordo del suo trattore quando ha avuto un

malore improvviso. Nonostante l'arrivo tempestivo dei soccorsi per l'uomo non c'è stato nulla da fare.

24.02.2014 - La tragedia è avvenuta in campagna, esattamente in Via Molino Primo. A fare la tragica scoperta un passante che ha visto il signor Adalgiso riverso sul sedile del trattore che nel frattempo si era spento da solo. Una fortuna quest'ultima, visto che in caso contrario, il mezzo agricolo avrebbe potuto continuare la sua folle corsa senza alcun controllo finendo chissà dove. Sul posto i sanitari della Croce Azzurra di Sant'Elpidio a Mare, l'auto medica ed i Vigili del Fuoco di Fermo. Sanitari che hanno cercato di rianimare l'uomo effettuando il massaggio cardiaco. L'agricoltore era già morto. Da una prima ricostruzione effettuata dai Carabinieri, in raccordo con i medici, sembra si sia trattato di un infarto.

Fonte della notizia: informazione.tv

SBIRRI PIKKIATI

Mazzo, botte e insulti ai carabinieri: arrestati

25.02.2014 - Resistenza a pubblico ufficiale con violenza e lesioni. E per poco non ci scappa pure la tentata corruzione. Con queste accuse sabato notte sono stati arrestati tre uomini che ieri mattina - dopo la sbornia smaltita dietro le sbarre - sono stati condannati per direttissima. Sono tutti e tre di Mazzo.

I FATTI. I tre la sera di sabato si trovavano in piazza Santo Stefano in evidente stato di ebbrezza. Alla vista dei carabinieri, in servizio di pattugliamento sul territorio per prevenire i furti in appartamento, si sono lanciati in cori offensivi. Quando poi si sono sentiti chiedere i documenti dai militari hanno reagito prendendoli a botte e a male parole. I carabinieri hanno chiamato i rinforzi da Sondalo, ma hanno avuto la peggio e si sono dovuti recare al pronto soccorso dove i medici hanno diagnosticato a quattro di loro una prognosi dai 10 ai 20 giorni. I tre aggressori sono così finiti in caserma dove uno di loro è arrivato al punto di offrire 5mila euro in contanti ad un carabiniere se lo avesse lasciato andare.

Fonte della notizia: laprovinciadisonario.it

Tenta di aggredire i poliziotti in via Sansovino

Ventitreenne rumeno bloccato durante un controllo negli uffici della Provincia, denunciato. Ladro al centro Veritas di via Porto di Cavergnago

MESTRE 25.02.2014 - Tenta di aggredire i poliziotti con spinte e gomitate, per non farsi controllare. È avvenuto ieri pomeriggio in via Sansovino. Grazie alla segnalazione di un cittadino di passaggio, le Volanti della Questura verso le 18.30 hanno trovato 4 persone nei pressi del palazzo della Provincia di Venezia. Le volanti, giunte sul posto, hanno notato i quattro (tra cui anche una donna), i quali, alla vista delle autovetture di servizio, hanno tentato la fuga. Uno di essi è stato bloccato dagli agenti e identificato per il cittadino rumeno M.N.C., di 23 anni, con diversi precedenti di polizia a carico in materia di reati contro il patrimonio. L'uomo per sfuggire al controllo ha cercato di aggredire gli operatori con spinte e gomitate, ma è stato immobilizzato: inoltre, prima di essere bloccato, il giovane aveva lasciato cadere a terra un cacciavite di grosse dimensioni. Condotta presso gli uffici della Questura di Venezia, è stato denunciato per i reati di resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di mezzi di effrazione. Verso le 22 in via Porto di Cavergnago è scattato l'allarme all'interno dell'area dell'azienda multiservizi Veritas. Gli uomini della vigilanza hanno infatti sorpreso un uomo intento ad appropriarsi di oggetti dai contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti. All'arrivo delle Volanti, l'uomo è stato identificato: si tratta di un cittadino rumeno, M.M., di 26 anni (con precedenti specifici a carico): lo stesso aveva tentato di appropriarsi di materiale elettronico tra cui un pc portatile, un cellulare, due mini casse acustiche, un caricabatterie per cellulare e una memory card. Condotta presso gli uffici della Questura lagunare, è stato denunciato per il reato di furto, mentre il materiale così rinvenuto è stato posto sotto il vincolo del sequestro.

Fonte della notizia: nuovavenezia.gelocal.it

Ricoverati in ospedale dopo incidente, fuggono e picchiano agenti, arrestati

24.02.2014 - Prima restano coinvolti in un incidente stradale spettacolare, poi fuggono dall'ospedale e infine se la prendono con i poliziotti che li hanno rintracciati, aggredendoli. E' successo nella notte tra San Giovanni Teatino e Pescara dove i due, marito e moglie ucraini domiciliati a Ortona, sono stati arrestati dal personale della polizia stradale, diretto da Silvia Conti. I due, un trentenne e la moglie di 36 anni, si trovavano in auto con la madre di lui. Il mezzo e' finito violentemente contro un albero e contro un lampione della luce, per poi ribaltarsi, a San Giovanni Teatino. Dopo lo scontro in tre hanno raggiunto l'ospedale di Pescara per essere medicati e per gli accertamenti relativi all'assunzione di alcol, che il conducente ha rifiutato. Mentre erano nel nosocomio i tre si sono allontanati arbitrariamente per cui e' scattato l'allarme e sono stati ricercati da stradale e volante. Una volta rintracciati, vicino al nosocomio, sono stati accompagnati in questura e li' marito e moglie hanno dato in escandescenze, aggredendo un agente della volante e uno della stradale, rimasti feriti. Per la coppia e' scattato l'arresto per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Il trentenne dovra' rispondere anche di guida in stato di ebbrezza. Oggi, dopo la convalida, sono tornati in liberta' e lui sara' espulso, non avendo ottemperato ad un decreto di espulsione.

Fonte della notizia: abruzzo24ore.tv

Ecuadoriano viene denunciato due volte per resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento

GENOVA. 24 FEB. Le volanti della Questura e del Commissariato Cornigliano sono intervenute questa notte presso un bar di Sampierdarena, su richiesta dell'esercente in difficoltà con un cliente ubriaco e molesto nei confronti degli altri avventori. Gli agenti hanno avvicinato l'uomo per identificarlo, ma è subito intervenuta una seconda persona che ha preso le difese dell'amico, affermando che non stava facendo nulla di male. I poliziotti hanno chiesto anche a lui di esibire un documento, ma questi ha rifiutato di declinare le proprie generalità. Quando è stato informato che, come l'amico, sarebbe stato accompagnato in Questura per le procedure d'identificazione, ha iniziato a spintonare i poliziotti nel tentativo di allontanarsi. Per tale motivo l'uomo, un 24enne ecuadoriano, è stato denunciato per i reati di resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto d'indicazione dell'identità personale. Nel frattempo il primo individuo, anche lui un ecuadoriano di 23 anni, una volta negli uffici di Polizia ha iniziato ad insultare gli operatori e a spintonarli, opponendosi alle procedure di foto-segnalamento. Gli agenti sono comunque riusciti a compiere i dovuti accertamenti e hanno denunciato l'uomo per i reati di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, sanzionandolo inoltre per l'ubriachezza manifesta. Lo stato d'ebbrezza era così elevato che, al momento di lasciare la Questura, lo straniero, che fino a quel momento aveva urlato epiteti nei confronti di chiunque gli passasse davanti, di colpo si è addormentato e nessuno, né i poliziotti né gli operatori del 118 chiamati, è riuscito a ridestarlo. Ancora assopito è stato pertanto condotto al pronto soccorso dell'ospedale Galliera dove, verso le 03.00, la volante del Commissariato Cornigliano è nuovamente intervenuta su richiesta dei medici, dato che l'uomo, in preda all'ira, aveva danneggiato un climatizzatore e l'asta di una barella. In quella occasione gli agenti hanno appreso che in precedenza, durante l'accompagnamento in ospedale, il giovane si era svegliato ed era sceso dall'ambulanza in movimento, costringendo i militi ad una paziente opera di convincimento per risalire sul mezzo. Per lui una nuova denuncia per il reato di danneggiamento e la richiesta di un ricovero in psichiatria.

Fonte della notizia: ligurianotizie.it